COLDIRETTI PIEMONTE

Piemonte RURALE

Agenzia di stampa
della Coldiretti Regionale

Presidente Paolo Rovellotti
Direttore Bruno Rivarossa

Direttore responsabile
Michelangelo Pellegrino
Coordinamento di redazione
Viola Carasso

Redazione:
10123 Torino
Piazza San Carlo 197
Tel. 011.56.22.800
Fax 011.53.70.17
e-mail: piemonte@coldiretti.it

Autorizzazione del Tribunale
di Torino n°3015
del 4 febbraio 1981

Spedizione in Abb. Postale
com. 20 lett. c)art.2 L.23.12.96
n°662 fil. TO

n. 12/2009

Torino, 25 marzo 2009

Sommario

- Quote latte: con sentenza definitiva il Consiglio di Stato dà ragione alla Regione Piemonte
- Decreto flussi stagionali: bene, ora necessario accelerare i tempi burocratici
- Fondo di Solidarietà: stanziati i primi 110 milioni di euro
- Direttiva nitrati: a rischio la sopravvivenza di molte aziende piemontesi
- Martedì 31 marzo convocato il Consiglio Regionale di Terranostra
- Coldiretti Piemonte alla prima edizione di Campus 2009
- Peronospora della vite: strategie di controllo e di difesa
- Kiwi: sui mercati esteri nessuna variazione
- Stop in sede europea al progetto di rinegoziare il regime di importazione del riso semigreggio dagli USA

QUOTE LATTE: CON SENTENZA DEFINITIVA IL CONSIGLIO DI STATO DA' RAGIONE ALLA REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte attraverso un comunicato informa che il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato dalla Regione, con pronuncia definitiva in appello, sulla riscossione dei prelievi (le cosiddette multe) per la produzione di latte fuori quota relative all'annata lattiero-casearia 2004-2005.

L'iter giudiziario risale ai primi mesi del 2008: una prima sentenza del Tar Piemonte del gennaio 2008 annullava i provvedimenti con cui Agea (agenzia per le erogazioni in agricoltura)

aveva avviato i prelievi supplementari (le "multe") nei confronti dei produttori fuori quota, e le relative cartelle esattoriali emesse dalla Regione.
Il prelievo supplementare e i successivi atti di riscossione si riferiscono esclusivamente all'annata lattiero-casearia 2004/2005, e coinvolgono circa 220 aziende agricole fuori quota, per un ammontare complessivo di somme dovute superiore ai 33 milioni di euro.
La Regione Piemonte ha presentato appello contro la sentenza del Tar e il Consiglio di Stato, dopo aver deciso una sospensiva, si è definitivamente pronunciato annullando la sentenza del Tar.
Viene dunque confermata la correttezza del prelievo imputato da Agea, nonché la validità dei recuperi delle somme dovute, svolta dalla Regione nei confronti dei produttori.
E' la prima volta che il massimo Organo di Giustizia Amministrativa si pronuncia in modo articolato sull'obbligo del pagamento del prelievo e tali principi di diritto costituiranno un precedente nei confronti di tutti i tribunali amministrativi regionali, anche per le cause relative alle annate precedenti e successive.

DECRETO FLUSSI STAGIONALI: BENE, ORA NECESSARIO ACCELERARE I TEMPI BUROCRATICI

Venerdì 20 marzo è stato firmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il Decreto Flussi per gli immigrati stagionali.
Il Decreto in questione prevede l'ingresso di 80 mila lavoratori stagionali provenienti da diverse nazionalità che verranno impiegati prevalentemente in campo agricolo e turistico, settori in cui è sempre più difficile trovare lavoratori disponibili.
"E' un bene che il decreto abbia finalmente ottenuto la sigla finale del Presidente del Consiglio; - hanno dichiarato **Paolo Rovellotti** e **Bruno Rivarossa**, Presidente e Direttore Coldiretti Piemonte – si rende ora necessario accelerare quanto più possibile i passaggi burocratici, al fine di rispettare i tempi della stagione agricola ed evitando così di mettere in difficoltà le aziende bisognose di manodopera. Si stima che in Piemonte saranno oltre mille le aziende agricole che trarranno beneficio da questa normativa, per la raccolta di frutta tra pochi mesi e poi, in autunno, per la vendemmia.
Alla luce di tutto questo Coldiretti chiede che venga adottata ogni possibile forma di semplificazione amministrativa consentita dalla legge, prima tra tutte l'autocertificazione.
Da parte delle nostre aziende vi è la speranza che in questo periodo particolarmente delicato, sia in campo economico che sociale, una soluzione alla ricerca di manodopera per il settore agricolo possa arrivare anche da lavoratori italiani e non, già presenti sul territorio nazionale".

FONDO DI SOLIDARIETA': STANZIATI I PRIMI 110 MILIONI DI EURO

In queste settimane, il forte impegno di Coldiretti e la costante collaborazione con le Istituzioni competenti per far fronte alla grave emergenza determinata dal mancato finanziamento del Fondo di Solidarietà Nazionale, hanno portato ad un primo risultato: è infatti stato espresso da

parte della Commissione bilancio della Camera il parere positivo per una prima parziale dotazione del fondo di Solidarietà pari a 110 milioni di euro per il 2009.
Nel solo Piemonte le aziende agricole nell'anno 2008 hanno assicurato, per la copertura dei rischi agricoli, una produzione vegetale di oltre 20 milioni di quintali e strutture per un valore complessivo di oltre 500 milioni di euro.
I Consorzi di Difesa avevano già riscontrato nei giorni passati una positiva collaborazione di alcune assicurazioni che avevano scelto comunque di stipulare contratti, nonostante la mancanza di una copertura finanziaria.
"Questo primo risultato – hanno dichiarato Paolo Rovellotti e Bruno Rivarossa, Presidente e Direttore Coldiretti Piemonte – ci fa sperare in una totale copertura del Fondo di Solidarietà del 2009, oltre al completamento della campagna 2008; finanziamenti indispensabili per assicurare il rischio e di conseguenza il reddito di migliaia di imprese agricole piemontesi.
Per raggiungere nel minor tempo possibile questi obiettivi, Coldiretti continuerà ad impegnarsi con determinazione e costanza".

DIRETTIVA NITRATI: A RISCHIO LA SOPRAVVIVENZA DI MOLTE AZIENDE PIEMONTESI

La direttiva comunitaria che disciplina l'utilizzo agronomico dei reflui zootecnici sta provocando pesantissime ripercussioni sulle aziende zootecniche piemontesi causando un enorme innalzamento dei costi di produzione, comportando per molte di esse ingenti spese per oneri burocratici, per la realizzazione di nuove strutture di stoccaggio.
Coldiretti Piemonte stima che siano interessate al provvedimento oltre 12.000 aziende associate all'organizzazione ricadenti in un territorio pari a circa 45.000 Ha. di cui vulnerabile ai nitrati per oltre 70.000 Ha. e che per circa 1700 aziende il quadro risulta subito preoccupante.
Coldiretti evidenzia come alcune aziende potrebbero essere costrette a chiudere ed altre a ridurre le proprie dimensioni con gravi danni occupazionali e perdita di produzioni tradizionali qualora non si provveda a riesaminare l'intera materia.
L'impegno sindacale di Coldiretti è dunque teso a riaprire un dibattito in tutte le sedi istituzionali competenti con l'obiettivo di ricercare un nuovo equilibrio tra esigenze ambientali e produttive.

MARTEDI' 31 MARZO CONVOCATO IL CONSIGLIO REGIONALE DI TERRANOSTRA

Martedì 31 marzo alle ore 15.00 presso la sede di Coldiretti Piemonte, in piazza San Carlo n.197, si riunirà il Consiglio Regionale di Terranostra.
L'incontro si aprirà con l'intervento del Presidente **Franco Pigino** a cui seguiranno le commissioni Terranostra Nazionale: Gruppo di lavoro sulla Qualità per il Piemonte.
Saranno inoltre discusse la nuova legge regionale e gli aspetti normativi generali per il settore agrituristico, oltre che l'applicazione della TARSU.

In conclusione dell'incontro sarà esposto un aggiornamento sulla situazione dell'attività promozionale.

COLDIRETTI PIEMONTE ALLA PRIMA EDIZIONE DI CAMPUS 2009

Dal 26 al 29 marzo a Torino debutta ***Campus, Salone della Nuova Agricoltura***, un evento organizzato da Lingotto Fiere in collaborazione con la Regione Piemonte.
Parteciperà a questa prima edizione della manifestazione anche Coldiretti Piemonte, che allestirà uno stand istituzionale con 2 lati espositivi.
Per tutti i tesserati Coldiretti è previsto l'ingresso gratuito, previa presentazione della tessera alle casse dell'ingresso.
Nell'ambito della manifestazione, giovedì 26 marzo alle ore 10.30 (Sala Rossa, Padiglione 1) si terrà l'incontro - tavola rotonda "Dove va l'agricoltura?".
L'incontro, a cui parteciperanno anche **Mercedes Bresso** - Presidente Regione Piemonte, **Luca Zaia** - Ministro delle Politiche Agricole, **Mino Taricco** – Assessore all'Agricoltura Regione Piemonte, vedrà anche l'intervento del Presidente di Coldiretti Piemonte **Paolo Rovellotti**.
Sempre nell'ambito delle iniziative di Campus, la Regione Piemonte, nello spazio istituzionale, ha dedicato un'area al progetto delle Fattorie Didattiche. Per Coldiretti Piemonte, parteciperà l'azienda "Le Piagge" di Ponzone (AL) che si proporrà alle scolaresche con l'attività didattica che riguarda il processo della panificazione. Nella giornata di domenica 29 dalle ore 8.00 alle 19.00, invece, verrà allestito nel piazzale antistante Lingotto Fiere un mercatino di prodotti agricoli ed artigianali al quale parteciperanno anche diverse aziende aderenti a Coldiretti.

PERONOSPORA DELLA VITE: STRATEGIE DI CONTROLLO E DI DIFESA

Venerdì 3 aprile, dalle ore 9.00, presso la sede di Coldiretti Alessandria (Sala multimediale, IV piano) si terrà il primo seminario incentrato sulla più importante avversità crittogamica, la Peronospora della vite.
L'incontro, organizzato da Coldiretti Alessandria in collaborazione con la Regione Piemonte ed il FEASR, si pone come obiettivo di fornire agli operatori del settore ed ai tecnici di Coldiretti le più approfondite informazioni scientifiche sulle strategie di controllo e di difesa dalla Peronospora della vite.
Al seminario interverranno **Lorenzo Galante**, Presidente Coldiretti Alessandria e **Anna Maria Vercesi**, docente all'Istituto Patologia Vegetale dell'università degli Studi di Milano, che illustrerà ai presenti le recenti acquisizioni scientifiche per la lotta a questa dannosa malattia.

KIWI: SUI MERCATI ESTERI NESSUNA VARIAZIONE

Oggi la superficie dedicata a kiwi nel mondo è stimabile sui 140.000 ettari e denota una tendenza all'incremento, dovuto in particolare al fortissimo aumento degli investimenti in Cina che vent'anni fa contavano solo poche migliaia di ettari e oggi arrivano a 65.000 ettari.
Dal punto di vista produttivo la Cina perde la propria importanza, rispetto alle superfici, con produzioni che, pur in aumento, hanno toccato il picco massimo nel 2006 sfiorando le 480.000 tonnellate su un totale mondiale di oltre 1,8 milioni di tonnellate.
Nei rimanenti paesi l'offerta di kiwi da circa 800.000 tonnellate dei primi anni novanta è arrivata nel 2006 a superare 1,3 milioni di tonnellate.
L'impennata dei kiwi a cui si sta assistendo ha portato la coltivazione a rappresentare il 24% della produzione frutticola mondiale, contro l'11% della metà degli anni ottanta.
Sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio Mercati Regionale di Coldiretti Piemonte, in riferimento alla produzione italiana, nel confronto con la passata stagione si denota una diminuzione della quota di produzione commercializzabile in tutte le regioni, eccetto l'Emilia Romagna. Il risultato che ne deriva è che in termini quantitativi il prodotto commercializzabile, rispetto al 2007/08, ottiene un decremento in Piemonte del 9%, mentre gli aumenti si attestano al + 8% in Veneto e 11% in Emilia Romagna e + 48% in Lazio.
La produzione commercializzabile cresce a livello nazionale del 14% ma si pone sotto del 7% rispetto alla commercializzabile 2006/07.
Per quanto concerne invece l'estero, prosegue la collocazione del kiwi italiano sui mercati stranieri senza particolari variazioni rispetto ai periodi precedenti. La domanda di prodotto rimane concentrata sulla merce e sui calibri più economici. Rimane poco ricettivo il mercato spagnolo che richiede calibri grossi a prezzi ritenuti eccessivamente bassi. Rispetto al programma scorso le quotazioni rimangono pressoché stabili. Le prime quotazioni, invece, del nostro areale di produzione parlano di una forbice compresa tra 45 e 55 centesimi al kg, un po' meno delle aspettative di inizio campagna

STOP IN SEDE EUROPEA AL PROGETTO DI RINEGOZIARE IL REGIME DI IMPORTAZIONE DEL RISO SEMIGREGGIO DAGLI USA

Non sarà rinegoziato il regime di importazione di riso semigreggio dagli USA.
A darne notizia, con una nota, è stato il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.
Qualora fosse passata la proposta di rinegoziazione (ovvero di ottenere uno specifico mandato dal Consiglio), avanzata e sostenuta soprattutto dalla Gran Bretagna, avrebbe portato ad un regime tariffario più favorevole rispetto a quello oggi vigente e che prevede, per il riso semigreggio, un dazio consolidato di 65 euro/ton e, in base all'andamento delle importazioni, dazi ridotti fino a 42,5 o 30 euro/ton.
Grazie al blocco di minoranza costituitosi a seguito dell'iniziativa italiana, il Comitato Speciale Agricoltura, ha negato il mandato e bloccato la proposta.
L'iniziativa italiana vede il commento favorevole di Coldiretti Novara Vco, che sottolinea l'importanza di difendere e promuovere le peculiarità uniche al mondo che distinguono il riso italiano e novarese: un prodotto che cresce in condizioni climatiche e qualitative altrove irripetibili.

Il Direttore Coldiretti Novara Vco, **Diego Furia**, ricorda come già lo scorso settembre "Si fosse scongiurato il pericolo che il riso fosse definito "prodotto tropicale", cosa che avrebbe agevolato le importazioni.
Ora dobbiamo continuare a crescere, a promuovere il nostro prodotto nazionale e a porre le basi perché una rinnovata "cultura del riso" possa incrementarne il consumo anche nelle abitudini dell'alimentazione quotidiana degli italiani".